

Milano, 26 aprile 2020

I bellissimi fiori gialli del mio balcone di G.B. 2°R AFM

Come compito mi è stato chiesto, dalla mia professoressa di italiano, di fare un tema/testimonianza su come trascorro la mia quarantena, quali sono i miei pensieri e le mie speranze.

Voglio iniziare dei miei pensieri: ogni anno capisco che è iniziata la primavera quando dei bellissimi fiori di colore giallo, che ho sul balcone, sbocciano e poi, dopo due mesi, si seccano, per poi poter ricrescere l'anno dopo.

Quest'anno la loro fioritura è coincisa proprio con la quarantena e adesso, con la fine di questa, stanno seccando.

Fino all'anno scorso ero molto felice di vedere questi fiori perché mi indicavano l'inizio della primavera e anche l'arrivo del caldo, delle giornate che si allungano, in cui poter stare fuori molto di più. Invece adesso guardo questi fiori in modo molto diverso, perché mi inducono alla malinconia e quindi spero che si secchino al più presto così, secondo la mia logica (un po' strana), potremo essere liberi.

Le miei giornate durante questa quarantena penso che siano tutte uguali: la mattina faccio lezione online, il pomeriggio faccio i compiti e poi verso sera faccio degli esercizi per mantenermi sempre in forma.

All'interno della giornata ci sono anche molte videochiamate con i miei amici, nelle quali ci divertiamo tanto, anche se capiamo che non è proprio come vedersi dal vivo, ma ci accontentiamo; e io penso anche che siamo molto fortunati ad avere tutta questa tecnologia, perché se fosse successo dieci anni fa non avrei potuto vedere nessuno e non avrei potuto fare le lezioni online.

Le mie speranze invece penso che siano un po' quelle di tutti: non vedo l'ora di poter uscire anche banalmente per andare a fare una passeggiata, ma soprattutto muoio dalla voglia di entrare in un campo da calcio e di giocare fino a quando il mio corpo dice: "G. fermati!".

Io penso di aver dato il mio contributo all'Italia, non uscendo di casa e quindi mi merito e ci meritiamo un po' di libertà.

Adesso sono molto felice perché ieri il sindaco della mia città, Bresso, ha scritto una nuova ordinanza, che dice che “si potrà di nuovo passeggiare e fare jogging vicino a casa (entro 200 metri) e andare a far la spesa in due”.

Queste sono piccole soddisfazioni, che mi rendono però un po' più serena.

Spero che la mia testimonianza vi sia piaciuta e che tutto questo finirà al più presto.